Anno 55 - Numero 18

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

MERCOLEDÌ 21 Gennaio 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca L. 3

Lo sciopero ferroviario, venuto ad aggravare una situazione già difficile per il ritardo della necessaria disposizione ministeriale alla Ditta fornitrice, ha ridotto la nostra scorta di carta a tal punto da costringerci — per continuare la uscita del giornale — a portare la pubblicazione a due pagine. Chiedendo venia al pubblico, che ci accompagna sempre col suo favore, di tale inconveniente che dobbiamo dolorosamente subire, avvertiamo che stiamo provvedendo per ripristinare quanto prima la regolare pubblicazione.

Si verrà ad un accordo per la questione adriatica?

PARIGI, 20. — La risposta di Belgrado all'ultima proposta dell'Intesa non è ancora giunta.

Una nota ufficiale della Delegazione italiana annuncia che l'on. Nitti ha dichiarato a Lloyd George e Clemenceau, il quale continua a presiedere provvisoriamente il Consiglio Supremo, che, nel caso in cui prima della sua partenza per l'Italia, non fosse arrivata da Belgrado l'accettazione nella sostanza e nella forma del compromesso per l'Adriatico da parte dei jugoslavi, egli avrebbe chiesto l'approvazione integrale del patto di Londra.

Benchè l'on. Nitti non abbia specificato la data della sua partenza, si ritiene che essa non può tardare, per doveri imprescindibili che chiamano a Roma il nostro Presidente del Consiglio.

La dichiarazione dell'on. Nitti non ha carattere di ultimatum, ma è un'ammonizione al governo di Belgrado, che era divenuta necessaria.

Ormai la delegazione jugoslava, nella quale predominano gli elementi croati e sloveni, avversi ostinatamente al compromesso, non può più continuare con le tergiversazioni. Non vi è più campo per altre discussioni; i ponti sono tagliati: o accettare come è la proposta dei tre primi ministri o respingere e lasciare l'applicazione incondizionata del Patto di Londra.

All'«Avvenire d'Italia» telegrafano da Roma, 19:

«Nessuna notizia ufficiale è pervenuta da Parigi intorno alla avvenuta o meno accettazione da parte del Governo di Belgrado del compromesso per la soluzione del problema adriatico. Però, negli ambienti diplomatici della capitale, si dà non solo come sicura, ma come già avvenuta tale accettazione che domani sarà comunicata ufficialmente. Si conferma quindi che il Presidente del Consiglio rientrerà in Italia mercoledì prossimo, coll'ottenuta soluzione dei complessi problemi italiani, economici e politici».

Millerand ha accettato

L'INCARICO

PARIGI, 18. — Millerand, dopo essere stato in casa di Leon Bourgeois con cui ha avuto un colloquio che è durato 50 minuti, si è recato alle ore 19 all'Eliseo.

Il Presidente della Repubblica, Poincarè ha chiesto a Millerand di volersi incaricare di costituire il nuovo gabinetto.

Millerand ha fatto le seguenti dichiarazioni:

[illegible] ha desiderato, innanzi a [illegible] vedessi il nuovo presidente [illegible] Repubblica, Deschanel, con [illegible] avuto una lunga e cordiale [illegible]zione. Al momento di prendere congedo, egli mi ha detto: Andate, i miei voti vi accompagnano.

Mi sono pure trattenuto col Presidente del Senato e col Presidente del Consiglio. Domani mattina farò conoscere al Presidente della Repubblica la risposta all'offerta che egli ha voluto farmi».

Come Bourgeois parlò ai senatori francesi

PARIGI, 14. — (Ritardato nella trasmissione) Senato — Bourgeois, assumendo la presidenza del Senato, ringrazia del grandissimo onore fattogli. Egli dice che il Senato ha voluto dargli col suo voto maggiore forza ed autorità nelle prossime discussioni dalle quali possono dipendere la sicurezza e la grandezza della Francia.

Bourgeois rinnova il saluto al Senato ed ai senatori alsaziani-lorenesi ed esprime la sua profonda emozione nel vedere colmati i vuoti lasciati il marzo 1871 nell'assemblea francese dai deputati protestatari.

Il destino, aggiunge Bourgeois, ha voluto che l'ultimo dei «protestatari» fosse presente e in piedi nell'ora della vittoria, nell'ora in cui la giustizia imminente, invocata da Gambetta, emetteva finalmente la sua sentenza di giustizia e di gloria.

Bourgeois, dopo avere detto che questa non è l'ora di lunghi discorsi, ma di azione, invita i colleghi a mettersi al lavoro, del quale fa un breve quadro, ed insiste nella necessità di approvare con coraggio tutte le imposte che colpire gli illeciti guadagni, di far sparire la funesta lotta di classe, nella solidarietà fra tutti gli interessi e tutti i diritti.

Concludendo, dice:

«All'opera, dunque, per l'esecuzione del trattato che ora è entrato in vigore, esecuzione che deve essere esatta e rigorosa, e che deve assicurare il pagamento del nostro credito e con le nostre alleanze politiche, militari e finanziarie, nel quadro della Società delle Nazioni, la sicurezza della Francia e del mondo; fondere così quella potente unità morale che è nei voti unanimi del paese. Renderemo così il solo omaggio che sia degno del grande esercito del quale i capi e i soldati salvarono la libertà e portarono alle più alte cime la gloria della Francia e della repubblica e daremo inoltre prova della nostra fedeltà verso coloro che morirono in guerra (applausi prolungati su tutti i banchi).

Il Senato approva l'affissione del discorso. Il Senato si aggiorna a martedì.

Le clausole principali del trattato

DI PACE CON L'UNGHERIA

PARIGI, 19. (Stef.) — Il progetto del trattato ungherese è redatto nello stesso schema del trattato di Saint Germain. Le parti relative alla Società delle Nazioni ed agli interessi ungheresi fuori d'Europa, ai prigionieri di guerra, alle sanzioni, alla navigazione aerea, ai porti, alle vie d'acque, alle ferrovie ed al lavoro sono identiche nei due documenti.

Nelle clausole politiche di interesse europeo l'Ungheria riconosce la piena indipendenza dello stato serbo-croato-sloveno e dello stato czeco slovacco. Le linee di frontiera tra Ungheria stato S. H. S. e Rumenia saranno determinate da una commissione di sette membri, di cui cinque saranno nominati dalle principali potenze alleate ed associate, uno dallo Stato interessato ed uno dalla Ungheria.

L'Ungheria rinuncia, in favore dell'Italia a tutti i diritti e titoli sui territori della ex monarchia austroungarica che sono stati riconosciuti come facenti parte dell'Italia in conformità del trattato di Saint Germain. L'Ungheria restituirà all'Italia nel termine di tre mesi tutti i vagoni appartenenti alle ferrovie italiane, che prima dell'inizio della guerra si trovavano in Austria e ora trovansi in Ungheria. In deroga all'art. 269 parte X (clausole economiche), le persone che, avendo residenza abituale nei territori della ex monarchia austro ungarica vi erano trasferiti in Italia e che durante la guerra si trovarono fuori di questi territori oppure furono imprigionati, internati o costretti a sgombrare godranno integralmente delle disposizioni previste negli articoli 252, 253 parte X (clausole economiche) del presente trattato. Le sentenze in materia civile e commerciale emesse dopo il 4 agosto 1914 dai tribunali dei territori predetti su cause fra abitanti dei detti territori e sudditi dell'ex regno di Ungheria saranno esecutorie soltanto dopo l'exequatura pronunciato dal nuovo tribunale competente nei territori in questione. Tutte le sentenze pronunciate dopo il 4 agosto 1914 dalle Autorità giudiziarie della ex monarchia austro ungarica contro sudditi italiani oppure contro quelli cui sarà attribuita la nazionalità italiana conforme il trattato di pace con l'Austria per crimini o delitti politici saranno considerate nulle.

L'Ungheria rinuncia a favore dello stato S. H. S., dello stato rumeno e ceco slovacco, a tutti i diritti e titoli nei territori della ex monarchia riconosciuti come appartenenti a detti stati.

La Rumenia accetta le disposizioni che le principali potenze alleate ed associate giudicheranno necessarie per proteggere in Rumenia gli interessi degli abitanti che differiscono dalla maggioranza della popolazione per razza, lingua o religione. Essa accetta anche le clausole destinate a proteggere la libertà di transito ed un equo regime per il commercio delle altre nazioni. Lo stato ceco slovacco si impegna a non costruire alcuna opera militare nella parte del suo territorio situato sulla riva destra del Danubio. L'Ungheria rinuncia ai diritti e titoli su Fiume e territori contigui appartenenti all'ex regno di Ungheria, compresi nei limiti che saranno ulteriormente stabiliti. L'Ungheria si impegna a riconoscere le stipulazioni che si concluderanno a questo riguardo. L'Ungheria rinuncia in favore dell'Austria a tutti i diritti sui territori dell'ex regno di Ungheria situati oltre le frontiere stabilite presentemente.

Le clausole militari sono eguali a quelle del trattato di Saint-Germain, eccetto che in due punti: il numero totale delle forze militari ungheresi è stabilito in 35.000 uomini; non è permesso all'Ungheria di tenere nessun cannone pesante, ossia superiore al calibro 105.

Per quanto concerne le riparazioni, le disposizioni sono identiche a quelle del trattato di Saint Germain. Tuttavia l'Ungheria dà alle Potenze alleate l'opzione per l'annuale consegna, durante cinque anni, della quantità di carbone da trasporto proveniente dalla miniera di Pecs, stabilita dalla Commissione delle riparazioni e di cui questa disporrà a favore dello Stato serbo-croato-sloveno. La proporzione è la natura degli oneri finanziari che l'Ungheria, lo Stato serbo-croato-sloveno, lo Stato rumeno e lo Stato czeco-slovacco dovranno sopportare in ragione del territorio posto sotto la loro sovranità, saranno stabilite conformemente alle clausole finanziarie del presente trattato, che sono identiche a quelle del trattato di Saint Germain, eccetto due disposizioni addizionali, in virtù delle quali le disposizioni che l'Ungheria deve assumere a suo carico la permanenza degli eserciti alleati, occupanti il territorio, non si applicano alle operazioni militari, effettuate quelle dopo il 2 novembre 1918, senza il consenso delle principali potenze alleate ed associate.

In caso di divergenza, la Commissione delle riparazioni stabilirà a parte le spese da imputarsi all'Ungheria.

D'altra parte è specificato che il Governo ungherese deve assicurare non solo il pagamento del vecchio debito pubblico ungherese, ma anche una parte del debito austriaco che rappresenta la contribuzione del debito generale dell'Austria-Ungheria.

Le clausole economiche sono identiche alle corrispondenti clausole del trattato di Saint Germain.

LO SCIOPERO DEI FERROVIERI

ROMA, 20. — Lo sciopero dei ferrovieri non si può dire generale. L'astensione dal lavoro nell'Alta Italia è quasi completa; ma non è tale nell'Italia Meridionale.

Si annuncia da Milano che i direttissimi partiti la mattina del 20 furono fermati alle stazioni dalle ore sei alle sette.

Migliaia di viaggiatori dovettero scendere e si può immaginare con quanta difficoltà, specialmente nelle piccole stazioni, avranno trovato alloggio. Si informa che il governo ha mandato molti camions per trasportarli nei centri maggiori.

Ma la notizia è da accogliere con riserva. Malgrado le informazioni dei giornali sulle misure prese dal governo per fronteggiare lo sciopero, nel pubblico si fa strada il dubbio che le misure ordinate siano state realmente adottate.

Si rileva e si biasima l'attitudine quasi passiva del governo, in presenza di un così grave avvenimento, e si deplora l'assenza del Presidente del Consiglio in un momento così difficile, per attendere la risposta dei jugoslavi, che seguitano a fare, ormai scopertamente, il loro giuoco di procrastinazione, sperando di poter indurre l'Italia ad altre rinuncie che nessun ministero potrebbe fare.

Stamane sono partiti da Roma soltanto alcuni treni condotti dai soldati del genio.

La giornata a Udine

I primi treni del mattino sono partiti da Udine in orario. Non abbiamo potuto sapere se siano stati fermati prima di arrivare a destinazione. Ci consta che il treno per Trieste è giunto regolarmente alle ore 9.20.

Nella giornata non sono giunti che due treni: uno da Venezia verso le diciannove e l'altro da Trieste poco dopo, con passeggeri e poca posta.

Non si vedono, o almeno non ne abbiamo visto noi, gruppi di scioperanti.

Le linee ferroviarie sono guardate dalla truppa. Non si ha finora notizia di incidenti. Si sa però, che vi furono pressioni, da parte degli scioperanti, verso qualche ferroviere che rimaneva al posto di lavoro.

Il pubblico ha accolto con calma la notizia dello sciopero — calma che qui a Udine si è consolidata all'annuncio della cessazione dello sciopero dei postelegrafonici udinesi.

Dalle notizie potute avere si sa che la Direzione delle Ferrovie ha provveduto durante lo sciopero per due treni in arrivo a Udine da Trieste: uno in partenza da Trieste alle ore 6.30, l'altro alle ore 14.30.

Come dicemmo, ieri è giunto questo ultimo con viaggiatori di tutta la Venezia Giulia.

Vi sono due treni in partenza da Udine per Trieste: quello del mattino alle 9.20 e quello del pomeriggio alle 16.50.

Ecco per maggior chiarezza lo specchietto:

Ore 6.30 - Treno 1519: Trieste centr. - Udine.

Ore 9.20 - Treno 1802: Udine - Trieste Centrale.

Ore 14.30 — Treno 177: Trieste centr. - Udine con fermata in tutte le stazioni per servizio viaggiatori.

Ore 16.50 — Treno 176: Udine - Trieste centr. con fermata in tutte le stazioni per servizio viaggiatori.

Daremo domani informazioni precise delle due coppie di treni Udine - Venezia e viceversa.

Possiamo oggi soltanto annunciare che il treno del mattino per Venezia partecipa oggi alle ore 7 e 25.

Nella giornata di ieri non è arrivato nessun treno merci.

Le gravissime inondazioni

NEL BELGIO

BRUXELLES, 8. — Inondazioni gravissime devastarono il Belgio e in special modo le regioni di Liegi, Namur, Charleroi.

Lo straripamento della Sambre allagò Charleroi e dintorni. In certi punti l'acqua raggiunse tre metri di altezza nelle strade. Sono segnalati gravi incidenti. Il crollo di una casa colonica ha provocato la morte di 4 persone. Lo sradicamento di un albero avvenuto per la violenta bufera scatenatasi uccise, nel castello di Roeulx, due giovani principi di Croy. Charleroi e dintorni sono privi di acqua potabile e di illuminazione, essendo inondato il gazometro. Le tramvie sono prive di acqua potabile e di illuminazione, essendo inondato il gazometro. Le tramvie sono interrotte, tutte le scuole chiuse, molte importanti officine sospesero il lavoro.

Le pioggie continuano facendo prevedere l'aggravamento della situazione già disastrosa.

Lo straripamento del fiume Senne provoca inondazioni anche nei dintorni della capitale belga. Il servizio ferroviario è già stato sospeso in diversi punti.

Questa è una delle più terribili inondazioni che il Belgio abbia mai visto.

Kolciak arrestato con due ministri

ZURIGO, 30. — Un radiotelegramma da Mosca annuncia che, oltre all'ammiraglio Kolciak, furono catturati due suoi ministri, per opera dei socialisti rivoluzionari e fu confiscato il suo tesoro di guerra.

Il proclama del Mikado

per la restaurazione della pace

TOKIO, 15 (rit.) In occasione della applicazione del trattato di Versailles il Mikado rivolse un proclama al popolo, rallegrandosi per la restaurazione della pace del mondo e per la fondazione della Lega delle Nazioni, esortando i giapponesi a lavorare, anzitutto perchè l'acquisto della pace duratura, propugnata dalla Lega, favorisca l'incremento delle ricchezze nazionali.

Il salvataggio d'una nave francese

compiuto dall'esploratore «Quarto»

ROMA, 19. — La tempesta che per 4 giorni consecutivi ha imperversato nel Mediterraneo ha tolto alla nave da guerra francese «D'Ijon» presso il capo Spartivento ogni possibilità di navigare. Gli apparecchi Marconi di cui la nave era fornita non funzionarono convenientemente e si deve solo alla vigilanza dei nostri semafori costieri se potè essere segnalato il pericolo in cui si trovava la nave da guerra francese. Avvertite le autorità marittime italiane, impartirono subito ordini per il pronto salvataggio e la nostra bella e celere «Quarto», sfidando la tempesta accorse in soccorso del «D'Ijon» riuscendo a rimorchiarla in salvo nel porto di Siracusa. Il comandante e l'equipaggio della nave francese espressero nel modo più caloroso i loro ringraziamenti per l'opera magnifica e piena di pericoli cui si votò l'equipaggio della «Quarto».

Sfratto di stranieri pericolosi

ROMA, 19. Visto l'aggravarsi della situazione attuale, il governo ha preso dei provvedimenti di rigori a carico degli stranieri che ci sono in questo frattempo trasferiti in Italia. Parecchi decreti di sfratto sono stati consegnati a stranieri pericolosi, specialmente russi, che in questi giorni avevano spiegato una certa attività pericolosa.

Il "raid" Roma-Tokio

ROMA, 18. — Alle ore 13 l'apparecchio triplano Caproni 900 HP. pilotato dai tenenti Garrone e Abba, partì dal campo di Centocelle diretto a Gioia del Colle, iniziando così il raid Roma-Tokio.

Seguiranno presto le partenze degli altri apparecchi.

Il «Popolo d'Italia» pubblica: Ci risulta per notizie giunteci da Fiume a malgrado dello sciopero postale, che il giornalista prescelto da D'Annunzio per seguire il raid Roma-Tokio è nostro direttore. Tanto diciamo per il collega Girdana che, pur non avendo la minima intenzione di volare, si era iscritto per tenere il posto caldo per qualche altro, e per il collega Cipolla, favorito dalla sorte. Chi deve decidere ed ha deciso è Gabriele D'Annunzio, e la sua scelta dovrebbe essere indiscutibile.

La propaganda per il prestito

10 miliardi finora sottoscritti

BERGAMO, 19. — Il sottosegretario on. Belotti pronunciò un discorso di propaganda del prestito nella sala del Consiglio provinciale, dinanzi a folto pubblico. Annunciò che le ultime notizie giuntegli sul prestito fanno ascendere la sottoscrizione del prestito stesso ad oltre dieci miliardi. Dopo la conferenza fu offerto all'on. Belotti un thè d'onore nella sala del Circolo commerciale, ove il Presidente proclamò Belotti socio onorario. L'on. Belotti è partito accompagnato dal capo di gabinetto comm. Suzzi, per Milano, ove pronuncierà un altro discorso. Mercoledì parlerà a Bologna.

Clemenceau e Deschanel

IL LORO DUELLO NEL 1894

Clemenceau e Deschanel, che si sono misurati ieri nell'agone politico, si erano già incontrati 25 anni fa sul terreno colla spada in pugno. L'episodio, completamente dimenticato, è rammentato dal «Journal». Il 25 luglio 1894, discutendosi il progetto di legge relativo agli anarchici, Deschanel dal la tribuna della Camera, volgendosi verso l'estrema sinistra, malmenò abbastanza rudemente Enrico Bysson.

L'indomani, in un articolo pubblicato sulla «Justice», Clemenceau se la prese con Deschanel, trattandolo senza alcun riguardo. Ritenutosi offeso, Deschanel inviò i padrini a Clemenceau, il quale nominò i propri. I quattro rappresentanti, non avendo potuto accordarsi su chi dovesse considerarsi offeso, scelsero un arbitro, il quale decise che la qualità di offeso dovesse riconoscersi a Deschanel. Duello alla spada. Lo scontro ebbe luogo a Boulogne sur Seine, e cessò alla seconda ripresa, quando Deschanel fu colpito sulla fronte.

L'EREDITA' DEL TRIUMVIRATO

Pare all'«Echo de Paris» che la continuazione dei lavori diplomatici debba essere molto laboriosa, dato il metodo personalissimo che i capi originari della Conferenza, Wilson, Lloyd George e Clemenceau, hanno impiegato per svolgere il loro programma di pace: decisioni importantissime formulate in termini troppo laconici. Vi sono state promesse scambiate da uomo a uomo, condizioni di esecuzione fissate a viva voce ecc., l'egocentrismo dei negoziatori ha investito la sostanza stessa delle soluzioni adottate. I successori di Clemenceau, Lloyd George e Wilson, dovranno pensare anche a rimediare al perturbamento inevitabile cagionato dalla scomparsa graduale di personalità così potenti. La forza esecutiva della Conferenza non ne sarà accresciuta. Si affaccia anche la questione dei ministri dimissionari; Pichon e Klotz perdono, uscendo dal Ministero, la loro qualità di plenipotenziarii alla Conferenza.

CRONACA DELLE PROVINCIE

DA GORIZIA

GORIZIA, 19 genn.

Ai morti gloriosi per la patria

Le degne onoranze dell'Unione Ginn.

L'Unione Ginnastica Goriziana volle ricordare ieri con una semplice ma espressiva cerimonia i consoci caduti o che presero parte all'ultima guerra liberatrice per la Patria.

Insieme a numerosi cittadini alle ore 10.30 convennero nella palestra sociale il sindaco comm. Bombig e le rappresentanze delle diverse autorità civili e militari, degli Istituti scolastici dei sodalizi.

Il Presidente della Società avv. Diblas, dopo aver fatto rilevare il preciso dovere di perpetuare la memoria dei gloriosi caduti, che nella palestra temprarono pure le anime nel culto più fervido per l'Italia, fa cenno che sia scoperta la lapide che porta indelebilmente scolpiti i nomi.

La lapide sacra

La lapide reca la seguente iscrizione:

Edgardo Bolaffio, Guido Braun, Livio Clemente, Menotti Corte, Guido Favetti, Dario Furlani, Alberto Gaspardo, Umberto Grassi, Antonio Mighetti, Adelchi Missig, Alfredo Ortali — Giovani eroi goriziani — In questa Palestra addestrati — Alle forti fisiche discipline — Qui educati — all'amore ardente di Patria — A lei diedero in olocausto — Sui campi di gloria — La loro vita fiorente — Morirono — Per redimerla — In memoria — 1919.

Il discorso del Presidente

Il Presidente passa quindi in rassegna le gesta compiute da ogni singolo degli eroi ricordati e rammenta l'incitamento che ai presenti, dalla loro azione mirabile, deriva.

Fa pure considerare la gloria che si riflette, loro mercè, sul Sodalizio e lo illustra per sempre.

Encomia quindi il valore dei volontari goriziani, cui ci lega — dice — un obbligo altrettanto sacro, quanto quello verso i caduti, poichè si deve solo ad una causa fortuita se la vita di quelli fu salva.

Annuncia che, per deliberazione della Direzione sociale, fu decretata la loro nomina a soci onorari e a diversi di loro che sono presenti consegna il relativo diploma.

La consegna avviene fra gli applausi dei presenti.

Dopo la consegna, il sindaco comm. Bombig esprime parole di vivo compiacimento per l'atto di doveroso tributo pagato a quelli che se ne resero altamente degni, dall'Unione Ginnastica.

Il saluto dei giornalisti triestini

Il prof. Aldo Boiti reca l'adesione fraterna dei ginnasti triestini, terminando il suo breve, ma nobile discorso con un evviva all'Italia, ripetuto da tutti i presenti.

Parla ancora il cav. prof. Causig, a nome dei volontari onorati, per ringraziare il sodalizio che tenne indiscutibilmente sempre il primo posto fra i sodalizi patriottici ed esorta tutti a tener costantemente venerato il nome della Patria, cui è doveroso consacrare ogni opera ed ogni pensiero.

PER GLI OPERAI DEL COMUNE

Vi informavo ieri l'altro che in seguito alla domanda di aumento del 30 per cento delle mercedi da parte degli operai delle aziende municipalizzate, la Direzione delle aziende stesse si fosse messa a trattare con la Camera del Lavoro. Grazie alla buona volontà d'ambo le parti, l'accordo fu raggiunto con la concessione di un aumento del 25 per cento sulle mercedi agli operai.

LA FESTA DELL'UNIONE FAM.

La festa da ballo tenutasi nella sala superiore del Teatro «Verdi» sabato sera, dall'«Unione Famigliare» ebbe, come tutte le altre feste da essa curate, il migliore successo.

Per sabato p. v. l'Unione stessa organizza un altro trattenimento al «Park Hotel».

LA BUONA PROPAGANDA

Ieri sera, alle ore 17, il prof. Aldo Boiti da Trieste parlò nella Palestra dell'«Unione Ginnastica» sulla necessità dell'educazione fisica. Parlò chiaro, ascoltato con molto interesse. In chiuso furono proiettate delle nitide film, quasi ad illustrazione della conferenza.

IL CONCERTO AL «VERDI»

Nel teatro «Verdi», ieri, nel pomeriggio, fu ripetuto il concerto vocale ed istrumentale, sostenuto per opera della società corale femminile «Utile e diletto», 15 giorni or sono, nella Palestra dell'Istituto Tecnico, e che ebbe un lusinghiero successo.

Pure ieri fu riconfermato alla Società il favore del pubblico.

AI DOCENTI DELLE SCUOLE MEDIE

Veniamo informati che l'Ufficio centrale per le nuove provincie, nei riguardi delle migliorie economiche da concedersi ai supplenti delle scuole medie della Venezia Giulia, ha deciso che sia applicato in loro favore, a parità di titoli e di condizioni, un trattamento uguale a quello degli altri supplenti del Regno.

SPETTACOLO DI BENEFICENZA

Per cura di questo Municipio verrà proiettata mercoledì 21 gennaio 1920 alle ore 16.30, 18, 19.30 e 21, nel salone del Cinema Savoia, Corso Giuseppe Verdi 32, la interessantissima film, in due parti, ceduta alla Lega Navale Italiana dal Ministero della Marina: «Dall'Adriatico all'Egeo».

Precederà: «L'entrata delle nostre truppe a Gorizia».

Prezzi d'ingresso: Singoli posti in palco lire 2.50 — poltroncine (non numerate) lire 1.70 — Secondi posti L. 1.25 — Terzi posti lire 1 — Bambini lire 0.35. — Sono escluse tutte le entrate di favore.

Il ricavato netto andrà devoluto a favore del fondo vedove ed orfani dei marinai. — Le projezioni saranno accompagnate da una orchestrina.

Visto l'alto benefico scopo cui è destinato il ricavato delle rappresentazioni e il carattere patriottico delle pellicole, l'Autorità municipale si ripromette il più largo concorso dei cittadini.

Il Diletto, congiunto al compimento di un'opera generosa, è doppiamente diletta.

GORIZIA, 20 genn.

AUGURI PEL CAPODANNO

Le corbellerie di due monsignori

E' uso che dopo la funzione dell'ultimo dell'anno i sacerdoti di Gorizia si radunino in sacristia dove il preposito del Capitolo tiene un discorso in cui rileva l'opera benefica spiegata dall'arcivescovo durante l'anno e chiude con gli auguri.

L'ultimo dell'anno, in mancanza del Preposito mons. Faidutti, il discorso venne tenuto dal decano del capitolo Mons. Sion, oriundo da Moraro, il qualche per essere ben compreso dai sacerdoti italiani e da qualche slavo, che però conosce la nostra lingua, lo tenne in lingua tedesca.

Una delle sue prime corbellerie fu quella di inviare un saluto a mons. Faidutti che nessuno dei presenti approvò.

Era naturale che anche l'arcivescovo rispondesse in lingua tedesca. Con una corbelleria ancora più grossa, di quella di mons. Sion, l'arcivescovo, parlando del crollo dell'Austria, si espresse con le testuali parole: «unsere altehrwürdige Monarchie», in italiano: «la nostra veneranda Monarchia».

Si dice che una parte di sacerdoti abbondonarono la sacristia prima della chiusa dei discorsi, si dice anche che le corbellerie furono commesse in buona fede, non conoscendo gli oratori la lingua tedesca: comunque sia, i due sullodati monsignori, sapendo di appartenere al Regno d'Italia, potevano usare la nostra lingua, ed i saluti a Mons. Faidutti poteva il decano del capitolo farli per proprio conto e non a nome di tutto il clero della città.

Luciano.

Da GRADISCA

Un'esplosione di razzi. — Ci scrivono, 18:

L'altra sera dalla casa del medico dott. Lovisoni partirono diverse detonazioni, accompagnate da un denso fumo.

Accorsi sul luogo il Commissario civile cav. Roberti, il sindaco Zumin e in seguito all'intervento dei RR. CC. si potè stabilire che per imprudenza di qualche milite scoppiò una cassa di razzi detonanti, che erano depositati in una stanza della casa dove trovasi il Comando della I.a Divisione di Assalto.

Per fortuna non si ebbero a deplorare disgrazie.

Ci mancano comunicazioni. — Il corrispondente del «Piccolo» equamente osservava che in fatto di comunicazioni noi siamo malissimo.

Dei tre treni che vanno a Trieste, soltanto il diretto del pomeriggio porta la posta.

Non sarebbe niente di male se la Direzione delle Poste provvedesse in merito.

Il risveglio dei clericali. — Corre voce in Friuli che il partito clericale si stia riorganizzando e che il dottor Bugatto avrebbe avuto dei colloqui a Roma coi capoccia del partito clericale.

Date le condizioni disastrose in cui lasciò il Friuli avanti la guerra, Mons. Faidutti, i clericali non potrebbero in nessun caso presentarsi ai Friulani.

Questo partito è considerato morto nel Friuli.

DA GEMONA

Per la costituzione del Corpo filarmonico. — Ci scrivono, 19:

Invitati dal presidente della «Pro Glemona» intervennero ieri nel pomeriggio, nella sede della Società stessa, i vecchi e nuovi suonatori e gli allievi delle filarmoniche cittadine scioltesi negli anni addietro. Scopo della riunione era quello di sentire se detti filarmonici acconsentissero a far parte di un nuovo corpo bandistico che la «Pro Glemona» intende costituire nel suo seno.

Tutti i presenti, molto numerosi, diedero ben volentieri la loro adesione.

Così fra giorni verrà convocata la assemblea dei soci contribuenti e dei suonatori, la quale dovrà discutere ed approvare un proprio statuto-regolamento, nominare i membri della Direzione del nuovo Corpo bandistico ed il maestro.

E con ciò la utilissima istituzione avrà vita.

Ultime recite. — Sabato sera, con: «E' arrivato lo Scià» e iersera con «Il birichino di Parigi», la distinta Compagnia diretta da Ernesto Corsari ha chiuso il suo corso di rappresentazioni al nostro Sociale.

Il pubblico, che sempre accorse abbastanza numeroso ad udire i bravi artisti, è rimasto soddisfatto ed augura alla Compagnia sempre maggiori successi nelle sue «tournée».

Elargizioni. — Al Patronato scolastico, il sig. Venturini Nicolò lire 10.

Alla «Pro Glemona» in morte di Caprin Caterina, il sig. Stroili-Tagliapietra cav. Antonio, L. 10.

All'Asilo Infantile di Ospedaletto, in sostituzione di cori e corone in morte della nobildonna signora Maria Taglialegne ved. Strolli: Banca Popolare Cooperativa di Gemona, L. 50 — Geometra G. B. Iseppi, 25 — Pittini Pietro, 5 — Capriz Giovanni, 5 — Nais avv. Luigi 10 — Falomo Giacomo 10 — Perissutti avv. Fedrigo 10 — Pittini Quinto, 5 — Stefanutti Francesco, 2 — Stefanutti Cesare 5 — Elia Carlo 2 — Frezzato Felice 2 — Armellini Vittorio 2 — Celotti dott. Liberale 10 — Elia Leonardo pittore 1 — Deotti rag. Giovanni 5 — Paleso dott. Giuseppe 20 — Guido Fantoni 10 — Pittini ing. Enrico 5 — Fontanelli dott. Merico 3 — Addo Salvatori 3 — Dott. Giovanni Bubba 5.

Da PORDENONE

Gli autori dell'efferato delitto. — Ci scrivono 18 (ritardato per lo sciopero).

Ieri si è sparsa la voce che, malgrado le attive ricerche, nessuna traccia era stata scoperta circa l'efferato delitto di Porcia in cui vennero assassinati Antonini Andrea ed il figlio Giuseppe, e ferita mortalmente la madre di questi Leppino Carolina. Ma gli assassini dovevano venire assicurati alla giustizia; questo il compito che si erano proposto le nostre autorità. Le indagini insistenti che in questi giorni vennero condotte giorno e notte personalmente dal commissario di P. S. dottor Lopriore, dal tenente dei carabinieri signor Perna e dal giudice istruttore dottor Perotti portarono all'arresto di tre persone di Rorai Piccolo, che sono ritenute colpevoli del feroce delitto.

Ieri mattina, quando gli arrestati vennero condotti alla caserma locale dei carabinieri una folla di cittadini raccolti ne voleva fare giustizia sommaria ed i carabinieri e le guardie stentarono a salvarli dall'ira popolare. — Vi manderò domani maggiori particolari.

Intanto possiamo assicurare che in seguito ai continui furti ed aggressioni che vengono commessi nella nostra città e che tanto impressionano la cittadinanza, la R. Sottoprefettura ha disposto per far rimpatriare tutti i forestieri che qui si trovano ed all'arresto dei pregiudicati.

Gli arresti di questa notte. — Ieri sera in Cordenons l'arma dei R. R. Carabinieri in seguito a mandato di cattura procedettero ad otto arresti e ciò in seguito a violenze commesse in un comizio pubblico di clericali, tenuto giorni fa.

Da CIVIDALE

Società Ginnastica. — Ci scrivono 19: — Questa Società nell'intendimento di coltivare nel miglior modo possibile l'educazione fisica pur mancando di locali adatti, ha oggi diramato il seguente avviso:

« Si avvisano i soci ed allievi che le lezioni di educazione fisica avranno principio presso la sede di questa Società (provvisoriamente adibita a palestra) col giorno di giovedì 22 corr.

Orario allievi: Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle 21. — Domenica: Foot-ball, podismo ecc. — Orario Soci: Tutti i giorni dalle 21 alle 22. — Domenica: Foot-ball, podismo ecc. ecc.

Si pregano gl'interessati di presentarsi sollecitamente per le iscrizioni.

Comizio Agrario. Ieri il Consiglio del Comizio ha nominato Presidente il signor Carbonaro Luigi e vice presidente il signor Miani Antonio perito.

Onorare beneficando. Le signore Angeli Italia vedova Bertazzoli e Angeli Angela vedova Bernardis offerse lire 10 alla Casa di Ricovero, in memoria di Gottardis Dario, morto profugo, or fa un anno. L'istituto ringrazia.

Da MONTEREALE CELLINA

RINVENIMENTO DEL CADAVERE DI UN INFANTE

Ci scrivono 19: L'altro giorno a Ponte Brentela, in un fosso venne rinvenuto il cadaverino di un neonato di sesso femminile, avvolto in un panno intriso di sangue. Pare trattisi di un infanticidio.

I Reali Carabinieri del luogo fanno attive ricerche per scoprire la madre snaturata.

CRONACA CITTADINA

I postelegrafonici di Udine hanno riassunto l'ufficio

Ecco l'ordine del giorno votato ieri mattina 20 corr, dai postelegrafonici udinesi:

« I postelegrafonici di Udine, di fronte al fatto di una inattesa dichiarazione di sciopero ferroviario, grave coincidenza questa, che potrebbe lanciare la Nazione in una paurosa situazione generale, richiamandosi ai propri sempre affermati scopi economici e non politici a dimostrare maggiormente alla cittadinanza ed alle regioni invase la proprio buona fede ed il proprio attaccamento alla volontà di ricostruzione nazionale, deliberano di riassumere immediatamente servizio declinando la responsabilità di eventi assolutamente estranei ai loro intendimenti ».

La deliberazione dei postelegrafonici di Udine ha prodotto ottima impressione nella cittadinanza. Il servizio fu ripreso interamente dappertutto.

Non sembra però che alla sede di Venezia si sia venuti ad una simile deliberazione; per ciò le comunicazioni non poterono essere riattivate ieri che per un certo tempo.

E' da credere, però, anche per le notizie che giungono da Roma che lo sciopero dei telegrafonici finirà dappertutto nella giornata di oggi.

Nuova sovvenzione sulle lire venete

E SOTTOSCRIZIONE AL PRESTITO

Un recente decreto reale stabilisce la concessione di una sovvenzione finale del 20 per cento a coloro che, agli effetti delle sovvenzioni di cui al D. L. 27 febbraio 1919 n. 130, denunziarono a suo tempo il possesso di buoni della Cassa Veneta dei Prestiti.

Tale ultima sovvenzione può sino da ora, e fino al 7 febbraio p. v. improrogabilmente, essere versata, nella sua integrità, al VI. Prestito Nazionale. Dovrà completarsi in contanti a cura delle parti la somma eventualmente necessaria per raggiungere l'importo preciso dei titoli del nuovo consolidato 5 per cento ad esso spettanti secondo le condizioni del programma di sottoscrizione.

Ci consta — e le riferiamo nell'interesse — che le modalità dalle quali è disciplinata questa operazione sono le seguenti:

I possessori delle ricevute mod. B che intendono valersi della accennata facoltà di versare le ricevute stesse in pagamento del Prestito dovranno presentare alla Banca d'Italia (per la provincia alla Banca d'Italia Sede di Udine) e direttamente o anche per mezzo degli istituti di credito suoi corrispondenti, le ricevute suddette coll'annotazione a tergo, debitamente firmata, «Versata in sottoscrizione al Prestito Nazionale». Dovranno aggiungervi la frazione in contanti approssimativamente necessaria per completare l'importo dei titoli come è detto sopra. In cambio di dette ricevute, i titolari otterranno una ricevuta provvisoria che, in breve periodo di tempo, dopo compiute le [illegible] corrispondenti titoli del Consolidato 5 per cento.

Divieto di circolazione

degli autoveicoli

Con decreto di ieri in vista di probabili disordini, il Prefetto della Provincia, nell'intendimento del rigoroso mantenimento dell'ordine pubblico, ha disposto il divieto della circolazione di autoveicoli (autoveicoli, autocarri, motociclette e moto-carrozzette), nonchè biciclette di proprietà privata. Tali autoveicoli rimangono in consegna al possessore che ne resta depositario a sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli art. 1843 e seguenti del C. C.

I trasgressori saranno puniti a norma dell'art. 434 Cod. Pen., oltre a tutte le altre eventuali disposizioni di legge alla cui sanzione vadano soggetti.

Assemblea degli avvocati e dei procuratori

Domenica p. p. ha avuto luogo nella sala del Presidente del Tribunale, gentilmente concessa, l'assemblea ordinaria.

Sono intervenuti i Signori avvocati: grande ufficiale Ignazio Renier, Caisutti Giuseppe, Celotti cav. Fabio, Berghinz Raffaello, Sartogo cav. Ottavo, Maroè Gio. Batta, Nardini Emilio, Nimis cav. Giuseppe, Morossi Antonio, Schiavi Gino, Zagato cav. Gino, Tavasani Ermete, Baldissera Alceo, Bearzi Guglielmo, Rubbazzer Otello, Feruglio Angelo, Centazzo Giacomo.

Hanno assunto la presidenza il grande ufficiale Ignazio Renier, per i procuratori e Giuseppe Caisutti per gli avvocati.

Il Presidente Renier ha letto la relazione mandata a S. E. Mortara il 31 dicembre 1919 e le comunicazioni avute dall'onorevole Cosattini.

L'Assemblea, approvando l'operato delle Presidenze ha deliberato di inviare il seguente telegramma.

S. E. Guardasigilli — Roma

Assemblea avvocati e procuratori Udine rigorosamente reclama immediata adesione provvedimenti, di cui nostra nota 31 dicembre 1919, rilevando che molti posti ruolo sono, almeno di fatto, non occupati, e che è assolutamente intollerabile conseguente disordine archivi e disorganizzazione essenziali servizi giudiziari. Negli avvocati e nel pubblico è vivissimo il malcontento.

Schiavi, presidente avvocati.
Renier, presidente procuratori.

Passati ad esaminare i bilanci consuntivi e preventivi dei collegi, della biblioteca e della cassa di previdenza vengono tutti approvati con la modifica tasse del collegio che sono, dunque le seguenti:

Avvocati e procuratori di Tolmezzo tassa annuale lire 6 — avvocati e procuratori di Udine tassa annuale lire 15 — Avvocati e procuratori di Udine (complessivamente) lire 25 — Tassa iscrizione e cancellazione albo lire 20 — Tassa iscrizione pratica lire 10. — Tassa certificati lire 10.

Nei bilanci si è preventivato anche il rifacimento del mobilio andato perduto durante la invasione, ma subordinatamente all'indennizzo danni di guerra perchè le contingenze attuali non permettono di elevare più oltre le tasse e i fondi preventivati bastano solo a far fronte alle spese ordinarie.

Hanno avuto poi seguito le elezioni dei membri scaduti e per i posti vacanti.

Sono riesciti eletti per l'ordine degli avvocati i signori Consiglieri Schiavi comm. Luigi Carlo (rielezione) — Bertacioli Mario (rielezione) — Levi Giovanni (rielezione) — Cosattini Giovanni — Linussa Eugenio — Del Missier Gino (nuovi nominati).

Per il Consiglio di disciplina dei Procuratori sono stati rieletti i signori: Grande ufficiale Renier Ignazio — Berghinz Raffaello — Feruglio Angelo — Casasola comm. Vincenzo — Sartogo cav. Ottavio — Driussi Emilio — Sabbadini Giuseppe e sono riesciti nuovi eletti: Comelli Giuseppe e conte Antonio Bellavitis.

Sottoscrizione per il monumento

AL MAGGIORE BARACCA

La Lega Studentesca ci comunica la quinta lista delle offerte:

Somma precedente Lire 3380.05.

Chianama S. L. 5 — Famiglia Werntzer L. 5 — Famiglia Pelizzo 25 — Raccolte dalla signorina E. Scolz lire 42.40 — Raccolte dalla signorina Lavaroni M. lire 15.05 — Raccolte dalla signorina Pelizzari A. lire 1.55 — signorina Maria Cremese lire 15 — signorina Driussi Caterina lire 2 — sig. Gino Tarantola lire 3 — Comune di Maniago lire 10 — Combattenti di Maniago lire 10 — Banca di Maniago lire 5 — Banca Mandamentale di Maniago lire 3 — Dupupet Cesare di Nimis lire 1 — Zoz Ausilio di Nimis lire 1 — Gori Gio. Batta di Nimis lire 1 — Pontelli Ruggero di Nimis lire 1 — Stolfo Francesco id. lire 1 — Comelli Antonio id. lire 1 — N. N. id. lire 1 — Prolosio Camelli id. 1 — Italico Comelli id. 1 — Antonio Menzocco id. 1 — Agostino Trezza id. 1 — Valentino Tullio id. 1 — Specogna Luigi id. 1 — Ceschia Giuseppe id. 1 — Antoniutti Gio. Batta id. 1 — Pecogna Luigi id. 1 — Antoniutti Italico id. 1. — Totale generale **L. 3539.05.**

Un aborto criminoso

Un neonato gettato in una latrina

TRE DONNE ARRESTATE

Certa Leontia Zenarola di Giovanni di anni 20 da Reana del Roiale, abitava in una camera ammobigliata, in Via di Mezzo N. 22, presso la donna Roncatti Anna fu Domenico di anni 42 (già vigilata speciale della P. S.)

La Zenarola, alla quale, a quanto pare, non piaceva la vita priva.... di emozioni, si trovò, tanto per variare in altro stato. La ragazza, però, pur desiderando le emozioni, non voleva saperne delle conseguenze. Si consigliò con la sua ottima padrona di casa, la quale chiamò a consiglio la levatrice Ida Moraziol fu Antonio di anni 28 abitante in Via Bertaldia N. 117 e fra le tre donne venne stabilito quello che dovevasi fare.

Durante una delle scorse notti la la Zenarola diede alla luce prematuramente un neonato di sesso maschile

Poche ore dopo un involto di carta e stracci, che conteneva nell'interno il prematuro neonato, veniva portato nella casa N. 15 di Via Vascello (a destra del Viale di Palmanova che conduce a Cussignacco), e gettato nella latrina!

L'obbobrioso fatto fu denunciato alla P. S. ed il signor Questore fece subito le più accurate indagini che condussero alla scoperta dell'accaduto fra sabato e domenica.

Le tre donne interrogate confessarono la loro reità; esse furono perciò tratte in prigione e messe a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Settemila lire di gioielli

rubati di pieno giorno

L'altro ieri, poco dopo mezzogiorno, in casa della signora Maria Della Martina, venne commesso un audacissimo furto.

Mentre la famiglia si trovava raccolta nel tinello a pianoterra per il pranzo, nel piano superiore venne avvertito del rumore, del quale nessuno fece caso.

La domestica di casa, andata qualche momento dopo nella stanza del primo piano, a prendere un oggetto, vide che i cassetti del comò erano stati scassinati! Scese subito ad avvertire la padrona, che, accorsa nella stanza, constatò il doloroso fatto! Tutti i cassetti erano stati aperti ed anche uno scrigno, dal quale furono rubati due orecchini con brillanti del valore di 4 mila lire.

Dagli altri cassetti erano pure spariti: una collana d'oro con perle orientali, del valore di lire mille, una collana d'oro massiccio, un orologio d'oro con smalto, un braccialetto d'oro ed altri gioielli del valore complessivo di circa tremila lire. Il furto fu denunziato.

Società Alpina Friulana

Gita indetta per domenica 25 gennaio al Monte San Giorgio (865) tempo e ferrovie permettendo:

Partenza da Udine in ferrovia (?) ore 7 — Arrivo a Pulfero ore 9.21 — Partenza a piedi dal ponte di Brischis e per le borgate di Zejaz, Domenis; a Buttera (m. 574) ore 11 — e per Orlecuja e passo di S. Giorgio a M. San Giorgio (m. 865) ore 12 — Colazione al sacco — Partenza da M. S. Giorgio ore 13 e mezza — Discesa lungo il crinale sino a Clenia ore 16 — Arrivo a San Pietro al Natisone ore 16.30 — Arrivo a Cividale ore 18.25 — Partenza in ferrovia: arrivo ad Udine ore 20.30.

Istituto di consumo per impiegati

e salariati dello Stato

Giovedì 22 corrente l'Istituto di Consumo aprirà gli spacci dei generi alimentari situati al primo piano del palazzo in via Daniele Manin N. 12.

L'orario di apertura sarà dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 18 e mezza.

Un lutto nella famiglia

del cav. Alberto Calligaris

Il distinto artista cav. Alberto Calligaris e la sua famiglia vennero colpiti da una gravissima sciagura.

Giuseppe Calligaris, un ragazzo di ingegno svegliatissimo e di ottima indole, è stato rapito all'affetto immenso dei genitori e dei fratelli!

All'addolorata famiglia e specialmente al cav. Alberto Calligaris, presentiamo vivissime condoglianze.

Beneficenza

In morte del compianto professore Lucio Silla Cantù, il prof. Orio e famiglia offrono come omaggio lire 10 agli orfani di guerra.

Elargizioni fatte alla Pia **Casa di Ricovero** in morte della signora Maria Taglialegna vedova Strolli: signor Pittacco Domenico offre lire 5.

In morte del signor Tomaso Gino Morli: il signor Travan Italico lire 2.

In morte della signorina Anna Bucchia: Signor Candido Giacomo lire 5.

In morte della signora Maria Baseggio di Cividale: signora Sabina Trevisan offre lire 3 — signora Italia Ianchi vedova Cucchini e figli lire 5.

Bicicletta rubata, venduta e ritrovata

L'altro ieri venne a Udine in bicicletta certo Giovanni Piccoli di Nogaredo di Prato. Era venuto per certi suoi affari e per parlare con un tale che l'attendeva; lasciò per pochi momenti la bicicletta incustodita, ma che bastarono perchè certo Giovanni Tanno, un pregiudicato, la inforcasse e se ne partisse di volata. Il Piccoli denunciò il furto ai RR. CC. di Via Gemona; i quali dopo brevi indagini arrestarono il Tanno, che si rese confesso e dichiarò che aveva venduto la macchina rubata a un soldato di Buttrio. La macchina venne poi ritrovata.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Questa sera seguiranno altri quattro episodi dell'avvincente film americana IL MISTERO DELLA DOPPIA CROCE che è seguita col più intenso interesse dagli appassionati del genere avventuroso. — Questo simpatico ritrovo si appresta anche questa sera ad accogliere un folto pubblico.

Anche nella seconda parte della grandiosa ed attraente film IL MISTERO DELLA DOPPIA CROCE è accorso al nostro Cecchini un pubblico tanto numeroso che non solo riempì la sala, ma che faceva ressa davanti all'ingresso del Teatro. Il grandioso dramma entusiasma sempre più gli spettatori che con vivo interesse ne seguono i drammatici episodi. — Questa sera si inizierà la proiezione della terza parte, ancora più ricca di drammaticità sensazionale.

Teatro Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

La bontà del programma ha richiamato in questo ritrovo numeroso e scelto pubblico che si divertì moltissimo con la commedia che il bravo Sganapino ci ha ieri sera presentato. — Moltissimi applausi agli artisti di canto specialmente all'ottimo baritono Occelli. Molte chiamate agli interpreti della commedia specialmente all'esilarante Manzini. — Questa sera 2 spettacoli continuati dalle ore 18.30 alle 21.45 e terzo spettacolo dalle ore 22 alle ore 23.30 con la brillantissima commedia: «Amore e commedia» e scelto programma di canto.

Cronaca Sportiva

I grandi match internazionali di foot-ball

ITALIA BATTE FRANCIA CON NOVE GOALS A QUATTRO

Favorito da un tempo chiarissimo e da un clima primaverile, si è svolto domenica scorsa a Milano sul campo del Velodromo Sempione l'atteso macht fra la squadra Italiana e quella rappresentativa Francese.

Il pubblico è accorso in folla gremendo in maniera indescrivibile ogni ordine di posti. Nelle tribune si notavano le più eminenti personalità sportive giunte da ogni parte d'Italia. L'incasso si è aggirato intorno alle 80.000 lire senza tener conto di qualche migliaio di persone che sono riuscite ad entrare senza pagamento sorpassando barriere e scavalcando muri.

La larga marcatura di punti, insolita in una partita internazionale, si deve al gioco brillante della prima linea italiana a cui ha fatto riscontro il gioco insufficiente dei terzini e del portiere francese, tutti e tre giocatori al di sotto della mediocrità ed alla nerissima giornata del portiere italiano il quale, le poche volte che fu impegnato non potè far di meglio che raccogliere il pallone entro la propria rete.

I Francesi non possono addurre a giustificazione della grave sconfitta subita, altro che il disagio del viaggio e l'essere giunti a Milano solamente un pajo d'ore prima dell'inizio della partita e quando oramai tutti disperavano del loro arrivo.

Ma se queste ragioni possono giustificare un minore scarto di punti a loro sfavore non riesce ad eliminare la netta superiorità della squadra Italiana ed ha servito a mettere in evidenza le deficienze della difesa francese.

Pochi minuti prima della 15 scendono in campo le due squadre: prima quella francese poi quella italiana accolte entrambe da un uragano di applausi. La dimostrazione è grandiosa e commovente.

Un boys dell'Internazionale consegna al capitano degli ospiti una cesta di fiori con nastri italiani e francesi vagamente intrecciati e quindi fra un religioso silenzio s'incomincia la partita.

Le squadre si presentano in questa formazione:

Cotenet - Mony A. — Mony P. — Devic — Alagnier — Mishall — De Wagnez — Renier — Nicolas — Bard (cap.) — Dubly.

Bergamino — Cevenini II — Brezzi — Tebi — Berardo — Lovati — Carcano — Ara — De Vecchi (capitano) — Ticozzelli — Cameroni.

Il calcio d'inizio è in favore dell'Italia la quale però ha avuto la sorte matrigna nella scelta del Campo ed ha dovuto giocare tutto il primo tempo col sole di fronte.

Un breve palleggio e gli italiani sono sotto la porta francese, ma interviene a tempo il terzino francese Alexis Mony e l'attacco è rotto di forza. Quindi i francesi abbozzano un attacco interrotto da Ara.

Un mirabile arresto di De Vecchi e quindi Cameroni che respinge un facile tiro di Bard, il migliore avanti francese.

La linea mediana si impossessa del pallone e vediamo una magnifica discesa in linea.

Berardo centra, Cevenini III raccoglie, tira una potente cannonata che scuote il palo superiore. Gli italiani insistono all'attacco. Ara passa ad Aebi, il terzino sinistro francese si precipita su di lui, ma questi riesce ad allungare a Cevenini III ed il bravo Zizì segna il primo goal. Sono trascorsi 7 minuti. L'urlo di 2000 persone non è descrivibile.

Al 18.o minuto è Aebi che segna il secondo punto per l'Italia.

Non è trascorso un minuto che Cevenini III segna il 3.o goal.

Si teme che la partita perda ogni interesse. Ma i francesi per nulla sgomenti scendono all'attacco e dopo 5 minuti è Nicolas, il centro forward francese, che segna il primo goal per la Francia.

Indi altro goal per la Francia su centrata dell'ala destra e ripresa a volo di Bard. Poi è la volta di Brezzi che raccoglie in modo miracoloso un bellissimo tiro raso terra di Bergamino. Quindi è Bard che segna ancora per la Francia e così finisce il primo tempo con 4 goals per l'Italia e 3 per la Francia.

Nell'intervallo i commenti sono ... e si fanno le più aspre critiche al portiere italiano.

Il 2.o tempo segna una supremazia assoluta del team italiano: si può dire che per tutti i 45 minuti i nostri forwards hanno persistito all'attacco. Segnarono ancora 5 volte: due per merito di Brezzi; due per merito di Aebi ed una per un colpo di testa di Carcano su corner.

I francesi hanno ancora segnato per merito di Dubly, la meravigliosa ala sinistra francese, a due minuti dalla fine.

I nostri migliori giocatori furono Cevenini III (inarrivabile), De Vecchi meraviglioso per potenza e precisione, Ara e Lovati e quindi il trio centrale di prima linea e Bergamino.

Imprecisi e mancanti di posizione Ticozzelli. Insufficiente Cameroni che commise errori imperdonabili: come un'uscita sbagliata [illegible] ne che passò a pochi centimetri dal goal, come il tentativo di una parata a poche [illegible] ginocchio come il quarto goal sfuggitogli dalle mani.

Dei francesi meravigliosa la prima linea che ha in Bord e Dubly due avanti di gran classe; mediocre la 2.a linea; insufficiente i terzini ed il portiere.

r. r.

Mercati di ieri

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Indivi	L. 260 —	L. 280
Patate	» 44 —	» 47
Brovada	» 55 —	» 60
Spinaccie	» 220 —	» 240
Cavoli	» 50 —	» 60
Mele	» 90 —	» 100
Carubbe	» 110 —	» 120
Noci	» 290 —	» 320
Fichi	» 280 —	» 300
Arancie	» 65 —	» 70

PIAZZA XX SETTEMBRE

Fagioli	L. 160 —	L. 200
Castagne	» 40 —	» 60

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Dopo violenta straziante malattia cessava di vivere in Udine il 19 corrente il

Professor LUCIO SILLA CANTU'

di anni 34, docente nel R. Ginnasio di Udine, tenente di complemento del Genio.

Costernati ne danno il triste annunzio i fratelli capitano di vascello Giuseppe, Comandante in 2.a della R. Accademia Navale, avvocato Mario, dottor Guido, avvocato Tito e gli altri parenti.

I funerali avranno luogo a Udine oggi 21 gennaio alle ore 10, muovendo dall'Ospedale Civile per la Stazione ferroviaria.

La salma sarà trasportata ad Orzinuovi (Provincia di Brescia) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Udine-Brescia, 21 gennaio 1920.

I genitori Alberto ed Anita, insieme ai fratellini Mario, Roberto, Adriano e Graziella, le Nonne, le Zie ed i Parenti tutti, con l'animo straziato, partecipano l'immatura perdita del loro adorato

GIUSEPPE CALLIGARIS

d'anni 12

fiore d'intelligenza e di bontà, innanzi tempo reciso da inesorabile morbo.

I funerali avranno luogo Mercoledì, 21 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla casa in via Palladio, N. 19.

Serve la presente di partecipazione personale.

Ringraziamento

La famiglia Rossi-[illegible] commossa per le attestazioni affettuose ricevute nella luttuosa circostanza della morte della loro amata [illegible]

BALDISSERA FRANCESCOLDA in ROSSI,

ringrazia senza fine tutti coloro che cooperarono in Sua memoria intervenendo ai funerali ed interessandosi durante la malattia.

Sabato 24 c. m., alle ore 10, nella Chiesa del Carmine verrà celebrata una Messa funebre in suffragio della anima benedetta.